

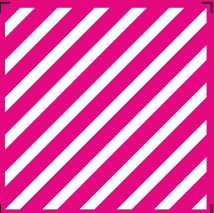


MINISTERO
DELLA
CULTURA

La Biennale di Venezia

17. Mostra
Internazionale
di Architettura
Padiglione Italia

resilient communities comunità resilienti



PADIGLIONE ITALIA
BIENNALE ARCHITETTURA 2021

22.05 – 21.11.2021

Tese delle Vergini, Arsenale
30122, Venezia, Italia

PADIGLIONE ITALIA

TESE DELLE VERGINI

ARSENALE

VENEZIA

17° BIENNALE ARCHITETTURA 2021
22.05 - 21.11.2021

PADIGLIONE ITALIA
BIENNALE ARCHITETTURA 2021

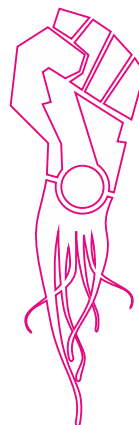
22.05 – 21.11.2021

Tese delle Vergini, Arsenale
30122, Venezia, Italia

WHAT

WHEN

WHERE



D Editore



La 17. Mostra Internazionale di Architettura passerà alla storia. Ancora una volta, La Biennale di Venezia presieduta da Roberto Cicutto, come già avvenuto la scorsa estate con la 77. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica, stupisce il mondo, riuscendo a organizzare, in piena pandemia, una manifestazione straordinaria, che non ha pari a livello internazionale per il settore.

**DARIO
FRANCESCHINI**

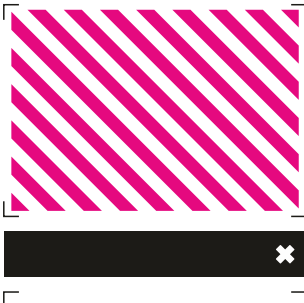
**MINISTRO DELLA
CULTURA**

La Biennale Architettura 2021, inoltre, registra una partecipazione eccezionale, con 63 partecipazioni nazionali che hanno risposto alla chiamata del curatore Hashim Sarkis. Tra di essi figura il Padiglione Italia, dal 2006 collocato negli ampi spazi delle Tese delle Vergini all'Arsenale, quest'anno affidato alla curatela di Alessandro Melis.

“Comunità resilienti” affronta temi di impellente attualità. Dalle risposte ai cambiamenti climatici alle sfide della pandemia, l'architettura è chiamata a interpretare il ripensamento radicale della convivenza umana. Il Padiglione Italia 2021 illustra in modo inedito quanto l'architettura di oggi, uscita da una sfera di ricerca estetica, sia impegnata a rispondere in modo sempre più qualificato e interconnesso alle domande del nostro vivere quotidiano, condizionato da molteplici criticità sociali e ambientali. Lo sviluppo armonico e sostenibile è intimamente legato alla risoluzione della crisi ambientale, che colpisce innanzitutto le comunità più fragili. È importante, in tal senso, promuovere e comprendere le capacità di trasformazione e di adattamento delle comunità, per definire attraverso la ricerca interdisciplinare quali saranno gli scenari architettonici di un futuro sostenibile.

Il lavoro di indagine ad ampio spettro, condotto da Alessandro Melis, coglie i passi compiuti dalla ricerca italiana in molti campi e offre un ricco palinsesto di proposte concrete per il miglioramento delle condizioni delle aree urbane, delle periferie e delle aree interne del Paese.

Le esperienze presentate nel Padiglione Italia 2021, pertanto, rappresentano dei veri e propri laboratori operativi e creativi, dimostrando la capacità collettiva di individuare delle risposte a delle sfide fino a poco tempo fa inimmaginabili. Occorre far tesoro di queste proposte nell'immaginare l'Italia di domani.



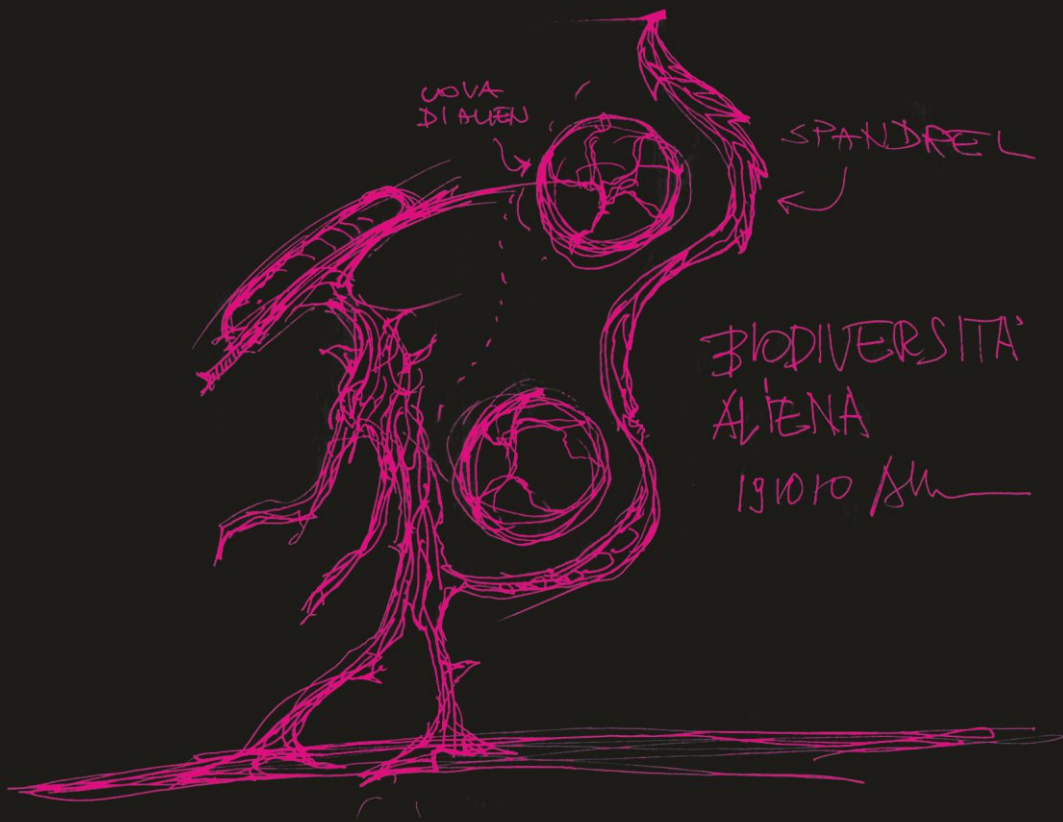
L'architettura deve contribuire in modo significativo al miglioramento della qualità della vita di tutti i cittadini, soprattutto in un momento in cui si è tenuti ad affrontare sfide di proporzioni e urgenza mai conosciute, come sono quelle derivanti dal cambiamento climatico e dalla pandemia globale. Per questo, il Ministero della Cultura, attraverso la Direzione Generale Creatività Contemporanea, ha promosso nel Padiglione Italia 2021 un laboratorio di ricerca per una riflessione multidisciplinare e condivisa proprio su questi temi.

La 17. Mostra Internazionale di Architettura, curata da Hashim Sarkis, indaga su come si possano immaginare spazi nei quali vivere generosamente insieme, in un contesto globale caratterizzato da divergenze politiche e disuguaglianze economiche sempre più ampie.

‘Comunità Resilienti’ è il titolo della proposta curatoriale di Alessandro Melis che articola una riflessione sulle comunità italiane, sulla loro capacità di trasformarsi e di adattarsi, ormai necessaria per rispondere, localmente, alle sfide globali. Le nostre periferie entro vent'anni si dovranno trasformare sempre più in comunità resilienti, in grado di contrastare positivamente l'odierna pressione sociale e ambientale. La città italiana rappresenta un modello di eccellenza cui attingere per ripensare alle periferie urbane che oggi sono aree prioritarie di complessità e di rischio del Paese, per le quali vanno individuate strategie utili ad affrontare le inedite problematiche con cui l'architettura dovrà confrontarsi, in un'ottica necessariamente trasversale e multidisciplinare.

Sono queste le sfide che il Padiglione Italia 2021 lancia all'intera comunità: valorizzare un patrimonio di conoscenza, a partire dai principi e dalla forma della città italiana, compatta ed ecologica; divulgare i risultati della ricerca applicata, anche al di fuori degli ambiti disciplinari e accademici; impegnarsi a coinvolgere, concretamente, tutti i livelli di *governance*, dalle istituzioni nazionali, regionali e locali, fino alla società civile e alla cittadinanza attiva.





**ALESSANDRO
MELIS**

**CURATORE DEL PADIGLIONE
ITALIA 2021**

Il Padiglione Italia 2021 si fonda sulla convinzione che **la crisi climatica sia la più grande sfida** che l'Umanità debba affrontare. Il mondo dell'architettura ha la **responsabilità** di portare il proprio contributo. Comunità Resilienti intende porre al centro dell'es-posizione la questione del cambiamento climatico, principale causa di emigrazione su scala globale, oltre che principale causa di malattie entro i prossimi trent'anni.

In Italia, il cambiamento climatico, sta mettendo a dura prova la resilienza del sistema agricolo e della produzione di cibo di alta qualità, termini all'origine di quel modello urbano italiano che ha riscosso grande successo nel mondo. L'architettura e l'urbanistica delle periferie degli ultimi ottanta anni sono, anche in Italia, la prima causa di emissioni di CO₂, motivo, tra gli altri, dell'aumento della frequenza e della violenza di fenomeni climatici estremi. Da questa analisi si evince quanto sia centrale la figura dell'architetto.

Il progetto per il Padiglione Italia 2021 si impegna a mostrare quali sono e come agiscono le Comunità Resilienti, a partire da quelle già presenti sul territorio, e quali strategie e risorse possono essere messe in atto per affrontare positivamente il più grande cambiamento del nostro tempo. Il termine "comunità" definisce allo stesso tempo un luogo fisico ed un contesto sociale coeso. Il termine "resilienza" implica la capacità di trasformazione ed adattamento necessaria per rispondere, localmente, alle sfide globali. Questa ipotesi di resilienza, poiché applicata ad un luogo geografico con variazioni climatiche che vanno dal clima desertico a quello alpino, unendo l'est e l'ovest dell'Europa, lambita da tre diversi mari, può rendere l'Italia, ancora una volta, un modello unico ed irripetibile di sviluppo sostenibile.



fig. 01 - Alessandro Melis,
Resilienza e transdisciplinarietà.
Schizzo iniziale dell'installazione
curatoriale "Spandrel", ispirata
alle ricerche del paleontologo
Stephen J. Gould (1979)

Le Sezioni del padiglione Italia

Alessandro Melis e Telmo Pievani introducono il concept che guida l'intera esposizione, che prende spunto dalla biologia dell'evoluzione e che considera la capacità della natura di evolversi e adattarsi ai cambiamenti e alle sfide che le si pongono di fronte, applicabile con successo anche al campo dell'architettura.

Architectural Exaptation è il titolo della sezione d'ingresso coordinata da Alessandro Melis, Benedetta Medas, Paola Corrias, Alice Maccanti. Questa sezione introduce il tema dell'Architectural Exaptation che è il leit-motiv dell'intera esposizione. Come anticipato nei paragrafi introduttivi la sezione intende sottolineare come Diversità, Variabilità, Ridondanza e Disomogeneità siano gli attributi della Resilienza, in riferimento al principio della Niche Construction. La creatività è intesa, in questo contesto, come manifestazione del pensiero associativo, la modalità di sopravvivenza che l'uomo è in grado di attivare nei casi delle crisi ambientali. Coerentemente, nella sezione d'ingresso, la biodiversità e l'arte sono presentate come componenti essenziali della resilienza.

La sezione **Dolomiti Care**, presentata da Gianluca D'Inca Levis, illustrerà i temi legati alla tempesta Vaia, ai fatti del Vajont e di altre comunità delle Dolomiti come una sorta di osservatorio sulle condizioni estreme del clima e dell'ambiente. In questa sezione si affronterà nello specifico il tema dei cambiamenti climatici e del loro impatto sull'ambiente, e di come l'architettura può mostrarsi come una risorsa per mitigare tali impatti. Verranno inoltre presentate proposte progettuali che si relazionino con tali eventi e che forniscano delle soluzioni architettoniche basate sui principi della resilienza.

Decolonizing the built environment è la sezione coordinata dal collettivo RebelArchitette e Alessandro Melis e che racconta come in architettura sia fondamentale una compagine ricca e variegata, che consideri l'inclusività, la diversità e l'attività delle architetture, ancora poco considerato, la chiave per fronteggiare la crisi che l'umanità vive in questo momento. Siamo interpellati ad interagire con un sistema sempre più fragile, dove i problemi legati al cambiamento climatico e alla crisi sociale, inaspriti dalla recente emergenza pandemica, hanno messo in evidenza le nostre lacune e responsabilità. Architetture e architetti possono contribuire alla risoluzione di queste tematiche attuando una nuova logica collaborativa, che può concretizzarsi solo se è la professione stessa che si propone come primo luogo virtuale e fisico di questo cambiamento. L'ascolto delle diversità può liberare il sistema architettura da dinamiche ancora profondamente tossiche che sfavoriscono non solo l'ambiente professionale e accademico ma anche la progettualità proposta: sta a noi la volontà di cambiarle per renderci credibili agenti di trasformazioni di spazi accessibili, equi, inclusivi.

La sezione **DESIGN(ING): "Dal cucchiaio alla città"**, presentata da Paolo di Nardo e Francesca Tosi, affronta tematiche di Media Cities, del Design, dei Maestri di Resilienza e della Rigenerazione. La città media italiana viene



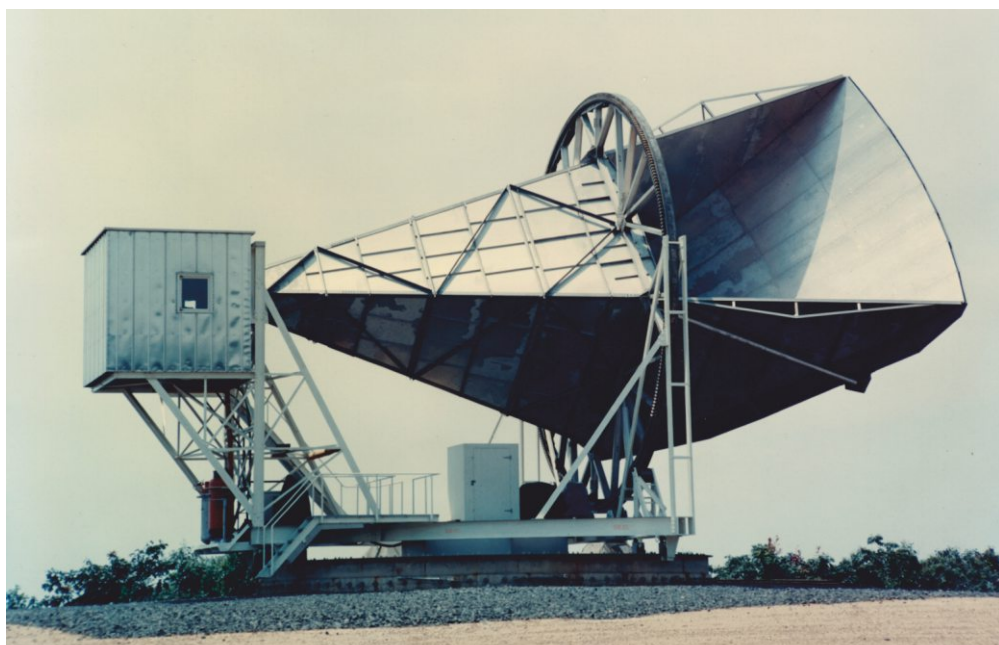
LE SEZIONI DEL PADIGLIONE ITALIA

considerata come modello di equilibrio, e quindi di resilienza, attraverso la lezione dei maestri dell'architettura italiana e un approccio olistico che definisce "la via italiana" all'architettura che va oltre i paradigmi della scala, abbracciando il design, l'architettura in sé e l'urbanistica, in un continuo e impellente rapporto di contrapposizione fra esistente e nuovo che culmina nel tema della rigenerazione. La città italiana rappresenta infatti un concentrato di conoscenza applicata sulla resilienza a cui attingere per rimodellare le periferie urbane e per riflettere sulla contemporaneità e sulle sfide che essa pone al futuro dell'architettura. La prospettiva storica viene letta e interpretata attraverso le esperienze di maestri dell'architettura organica, del radicalismo e della bioarchitettura come Giovanni Michelucci, Vittorio Giorgini, Gianni Pettena e Massimo Pica Ciamarra. Inoltre, in occasione dei 500 anni dalla morte di Leonardo Da Vinci, questa sezione offre l'opportunità di una riflessione sul concetto di invenzione della macchina leonardesca e, indirettamente, sul modello ecologico urbano proposto da Leonardo nella seconda metà del XV secolo.

Architettura come Caregiver, coordinata da Antonino Di Raimo e Maria Perbellini, interroga il ruolo dell'architettura in relazione all'Health and Wellbeing (la Salute e il Benessere) nell'epoca dei Sustainable Development Goals stabiliti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. Attraverso un'esibizione che prevede il coinvolgimento di architetti come Valentina Soana, Crilo, e Oren Lieberman, fra gli altri, si pone l'accento sulle relazioni tra il corpo e l'ambiente tout court. In effetti, la struttura espositiva per sezioni del padiglione Italia, secondo la prospettiva della progettazione climaticamente responsiva, ruota intorno a tre variabili: il clima (letto attraverso le classificazioni), la condizione del comfort umano e le strategie progettuali affinché le prime due variabili possano trovare un punto di armonia senza incidere negativamente sulla disponibilità delle risorse (per esempio energetiche). Il lavoro di Di Raimo si concentra dunque sulla seconda delle variabili dell'equazione, approfondendo il tema sia in chiave medica, che in chiave filosofica.

La sezione **Sud Globale**, presentata da Paola Ruotolo, raccoglie esempi significativi di architetti italiani che contribuiscono con il loro lavoro alla resilienza delle comunità sub sahariane, quelle maggiormente esposte al cambiamento climatico e alla pressione sociale che ne consegue. In questa sezione saranno esposti i lavori di Arturo Vittori, TAM Associati + ARUP,

fig. 02 - Antenna dei Bell Labs.
"Reused with permission of Nokia Corporation and AT&T Archives."



CODESIGNLAB di Paolo Cascone e Maddalena Laddaga, Giovanni Betti e Katharina Fleck, il progetto realizzato da Andrea Tabocchini e Francesca Vittorini, il progetto fotografico di Filippo Romano e infine il lavoro multimediale di Eva Palacios. Come in altri casi, quest'ultima è un'opera crossover: nei contenuti appartiene al Sud Globale, ma nella metodologia è un'opera ascrivibile anche alla sezione delle Arti Creative. Uno spazio particolarmente generoso è stato destinato ad Arturo Vittori al quale il Padiglione Italia ha commissionato una Warka Tower, per la produzione dell'acqua in Camerun. (warkawater.org/warka-tower-copy/), tramite la quale una parte dei fondi dell'allestimento sono stati investiti in una struttura che contribuisce attivamente alla resilienza di una comunità nel territorio. Inoltre, presentando l'opera in modo multimediale, si contribuisce alla riduzione del carbon footprint per quella parte di allestimento, che di fatto, si limita alla proiezione video.

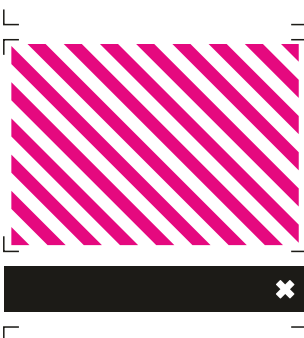
La sezione **Università. Agenzie di resilienza**, coordinata da Maurizio Carta e Paolo Di Nardo, esplora il ruolo delle università nell'educazione alla Resilienza. In questa sezione presenteranno le proprie realtà ventisei università con l'obiettivo di dare un quadro più esaustivo possibile sulle possibilità di trasformazione resiliente che queste realtà offrono per il nostro territorio. In un'Italia che è a tutti gli effetti una nazione di comunità resilienti che combattono la sfida del cambiamento globale, le università sono epicentri delle reti di comunità locali fondate sulla resilienza, le attrici di un'armatura ecologica fondata sulla conoscenza, agenzie delle politiche di innovazione e sostenibilità. Le Università e le comunità resilienti possono stabilire una collaborazione, anzi una vera e propria alleanza in cui la cultura, l'educazione, la ricerca, la creatività e l'innovazione diventino potenti strumenti per riattivare le qualità e le identità delle comunità, mitigare gli effetti del cambiamento climatico, incentivare l'innovazione sociale e la creatività culturale.

In **Storia di un Minuto**, i coordinatori, Emilia Giorgi, Guido Incerti, Alessandro Gaiani, in partnership con Action Aid, esplorano Resilienza e Rischio Sismico in Italia attraverso una mostra fotografica, ripercorrendo le tappe di un evento catastrofico per aiutarci a riconoscere i segnali che arrivano dal nostro territorio.

In **Italian Best Practice**, i coordinatori, Gian Luigi Melis, Margherita Baldocchi e Benedetta Medas, mostreranno una selezione di lavori di architetti italiani impegnati sui temi della resilienza, intesa come rapporto con lo spazio esistente, valorizzazione dei legami con il territorio e restituzione degli spazi alle comunità, in un rinnovato rapporto di equilibrio fra socialità e ambiente. I progetti sono accomunati da una sensibilità per le tematiche ambientali e sociali, attraverso la definizione di un binomio natura-artificio che risulti essere una risposta positiva alle pressioni esercitate sulla società odierna.

Laboratorio Peccioli è la sezione presentata da Ilaria Fruzzetti, Laura Luperi e Nico Panizzi, ed è strutturata come un vero e proprio laboratorio di ricerca. Tra gli obiettivi, la trasformazione di questa esperienza anche come vero e proprio centro studi mostra il caso di Peccioli come occasione per riflettere sui centri storici minori come modelli di sviluppo e come ambiti ideali per la sperimentazione attraverso innesti di contemporaneità all'interno della Storia.

Ingrid Paoletti è la coordinatrice della sezione **Ecologia Tacita**. Si tratta di una sezione che propone la dicotomia tra Tecnologia e Biodiversità come



chiave di lettura resiliente. È estesa all'intero padiglione e prevede un certo numero di prototipi in forma di installazione. Tra questi: Plas city di Niccolò Casas, Urbansphere di EcologicStudio, Mutua Aid di Studio Mobile, Learning from Trees della University of Auckland, e Mat.Res, progetto coordinato dalla stessa Paoletti. All'interno dell'area espositiva si trova la seconda delle installazioni curatoriali, Genoma, una vera e propria macchina architettonica che ospita organismi viventi ed è collegata a sorgenti esterne che scambiano continuamente relazioni con la struttura.

Resilienza, paesaggio e arte è la sezione presentata da Annacaterina Piras (LWCircus) e Emanuele Monbeller (Arte Sella). La sezione mette in mostra esempi di comunità virtuose come quelle di Arte Sella e Asinara nella forma del caso studio, in cui l'arte diventano strumenti di esaltazione del paesaggio e della resilienza dei luoghi.

Dario Pedrabissi è il coordinatore della sezione del **Giardino delle Vergini** dedicata al comfort outdoor che comprende le opere di Giuseppe Fallacara e Pierandrea Angius per ZHA architects, oltre agli interventi di Maria Perbellini, Gianni Pettena, del collettivo Orizzontale e di David Turnbull. Nella seguente sezione vengono valorizzati differenti approcci progettuali rivolti allo spazio pubblico, il quale sta dimostrando un ambiente così come nella città contemporanea, che si caratterizzano in scelte progettuali mirate e in utilizzo dei materiali consapevole.

La sezione cross-over **Arti Creative ed Industriali** è presentata da Benedetta Medas, Monica Battistoni, Dana Hamdan e J. Antonio Lara-Hernandez. È caratterizzata dalla presenza delle arti creative, che si estende fino a coinvolgere la sezione Decolonising the Built Environment, sovrapponendosi ad essa fisicamente. Si sviluppa come un percorso itinerante all'interno del Padiglione Italia, i cui tratti distintivi fungono da filo conduttore delle altre tematiche in mostra. Questa componente espositiva intende rafforzare il progetto curatoriale espresso nell'interazione tra architettura ed elementi provenienti dalle arti creative come il cinema, il fumetto, ma anche la graphic novel e il gaming, tradizionalmente trascurate nel panorama culturale italiano. Questa inclusione, oltre a emancipare la cultura pop, corrobora la polifonicità della comunicazione del padiglione. Tra gli autori invitati in questa sezione ci sono nomi autorevoli come Riccardo Burcielli e Giacomo Costa, rappresentanti di questo connubio fra architettura e arti industriali e creative; ulteriore esempio di contaminazione interdisciplinare è l'installazione curatoriale Spandrel, realizzata in collaborazione con l'Orto Botanico di Padova e l'Orto Botanico di Pisa, un prototipo a metà tra un'architettura e un organismo vivente.



il progetto

L'obiettivo del progetto è quello di realizzare un Padiglione Italia a basso impatto. La strategia impiegata per raggiungere lo scopo ha previsto un'azione di sottrazione e integrazione attuata sul Padiglione curato da Milovan Farronato (Biennale Arte 2019). Si prevede inoltre la rilocalizzazione permanente di tutto il materiale prodotto ed il riciclo e reimpiego dei materiali provenienti dalle demolizioni. Il Padiglione Italia è una opportunità unica non solo per mostrare opere coerenti con gli obiettivi della proposta, ma anche per studiare il ciclo di vita di una costruzione pensata sfruttando i principi di resilienza.

Per questo stesso motivo all'interno del padiglione si impiegheranno per lo più, oltre ai materiali già presenti dal precedente allestimento, supporti multimediali per raccontare i progetti selezionati, riducendo al minimo i mezzi espressivi e di comunicazione progettuale canonici.

Un altro aspetto riguarda il catalogo della mostra, pensato e prodotto seguendo la strategia impiegata per il progetto e l'allestimento. Anche il catalogo presenta infatti le medesime caratteristiche di ecologia e sostenibilità grazie all'uso di carta riciclata che risponderà al concetto CO₂ zero. Per far fronte alle emissioni di anidride carbonica prodotte in questa occasione si provvederà alla piantumazione di un numero di alberi sufficiente a compensare tale quantità di biossido di carbonio. Inoltre si adotterà una rilegatura senza l'utilizzo di colle, mediante l'uso della tecnica di rilegatura giapponese.



fig. 03 - Padiglione Italia a impatto zero. Assonometria con indicazione del mantenimento dell'80% delle strutture in cartongesso del Padiglione Italia 2019 e il recupero/riciclo del restante 20%



ENVIRONMENTAL CRISIS

TECHNOLOGY INNOVATION

Toscana
Puglia
New York

RESILIENT COMMUNITY
RESEARCH CENTRE
PECCIOLI

Sardegna
Trentino
Florida

DESERTIFICATION
SEA LEVEL RISE
EXTREME CLIMATE



organic
materials

Subsaharian
Region
Lombardia
Canada

Veneto
Dolomiti

ECOLOGY

FOOD
ENERGY
WATER
WASTE
NEXUS

SEISMICITY
AIR QUALITY

Abruzzo
New Zealand

computation

BUILT ENVIRONMENT

Italian compact cities

Lazio
Calabria
Portsmouth

Oceans
Egypt
Sicilia
Korea

HEALTH

JUSTICE
EQUITY
INCLUSION
DIVERSITY

SOCIAL PRESSURE

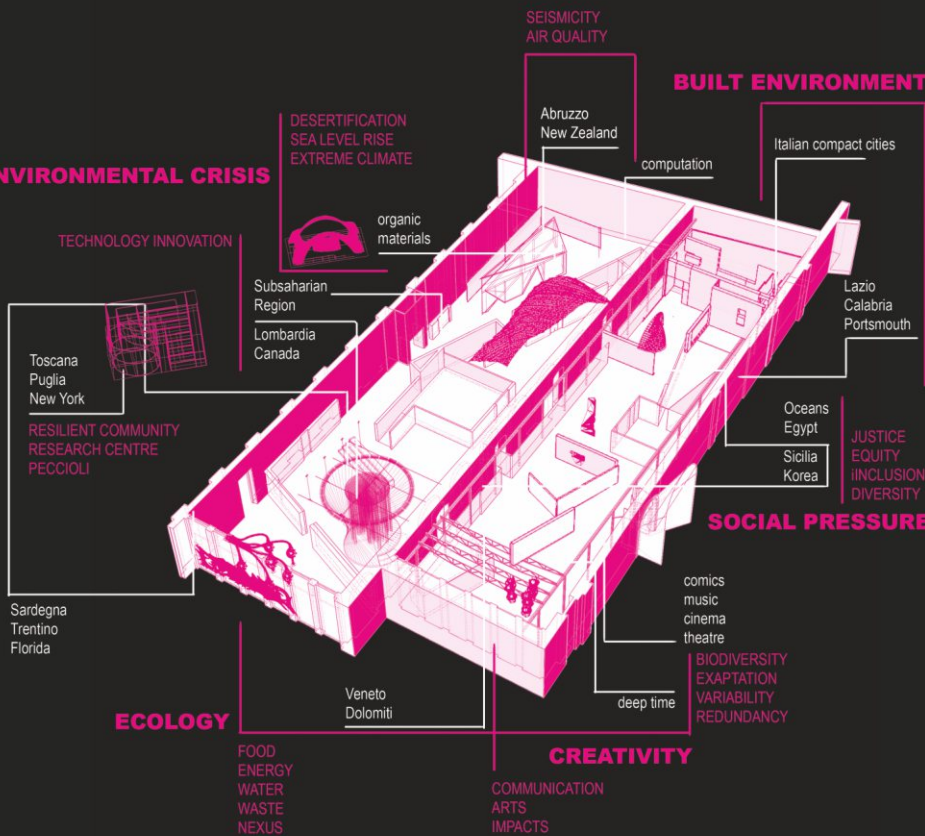
comics
music
cinema
theatre

deep time

BIODIVERSITY
EXAPTATION
VARIABILITY
REDUNDANCY

CREATIVITY

COMMUNICATION
ARTS
IMPACTS



DECALOGO DEL PROGETTO

- 01 **CRISI CLIMATICA:** Il Padiglione Italia 2021 si fonda sulla convinzione che la crisi climatica sia la più grande sfida che l'Umanità debba affrontare. Il mondo dell'Architettura ha la responsabilità di dare il proprio contributo.
- 02 **SPERIMENTAZIONE E RICERCA:** Mantenere lo status quo non è un'opzione. La sperimentazione, la ricerca, e la sfida ai paradigmi della società contemporanea, sono cruciali nella pratica architettonica.
- 03 **TRANSDISCIPLINARITA':** Il progetto curatoriale indica nell'architetto la figura di sintesi in grado di trasformare le conoscenze transdisciplinari in visioni. Il superamento della crisi richiede infatti l'uso del pensiero associativo (Pringle, 2014) e della transdisciplinarietà ("poligrafismo"). Il richiamo all'autonomia è una inaccettabile dichiarazione di non responsabilità: il 40% delle emissioni dipendono dalle costruzioni, se consideriamo anche il trasporto e la produzione dei materiali. "Tutto è architettura" (Hollein, 1968) perché architettura è sintesi.
- 04 **RESILIENZA:** Il progetto curatoriale privilegia la resilienza rispetto alla sostenibilità. La presa di coscienza dei limiti delle risorse è data per scontata. Il Padiglione Italia intende promuovere un radicale ripensamento del tessuto urbano e del suo rapporto con la troposfera, per trasformare le comunità in sistemi aperti virtuosi che reagiscono ai cambiamenti climatici e sociali già in atto e in continua trasformazione (Resilienza).
- 05 **COMUNITA':** La parola comunità sostituisce quelle di città e di edificio perché rappresenta l'unità minima di intervento in cui la dimensione sociale e quella spaziale convergono. Rappresenta anche il luogo di incontro nell'applicazione delle politiche partecipative (bottom up/ top down).
- 06 **SALUTE:** La pandemia di Covid-19 ha confermato la relazione tra crisi ambientale e malattie. La pratica professionale, e la formazione dell'architetto dovranno essere rifondate sulla consapevolezza dell'inscindibile legame tra ecologia e salute. Nei prossimi anni, infatti, lo spillover di virus, dovuto a contatti con animali serbatoio, sarà solo uno degli impatti negativi della crisi climatica sulla nostra salute, e, probabilmente non il peggiore. La riduzione dell'acqua dolce, la liberazione di virus dalle calotte polari, la tropicalizzazione del clima, e l'aumento dell'inquinamento saranno solo alcune delle dirette conseguenze sulla salute dovute ai cambiamenti ambientali. Gli impatti sopradetti sono infatti tutti mitigabili attraverso la progettazione, se l'architetto sarà capace di interpretare il proprio ruolo in modo strategico e sistemico, come figura di sintesi in grado di trasformare le conoscenze transdisciplinari in visioni. Una radicale riconfigurazione spaziale dell'ambiente costruito delle comunità è una occasione di sviluppo/trasformazione pari a quella dell'attuale metabolismo urbano ad alta intensità energetica, in un metabolismo circolare, attraverso progetti rivoluzionari che comprendano anche il riciclo e la rigenerazione delle risorse. Vi sono opportunità illimitate nei cambiamenti futuri se si terrà a mente il raggiungimento dei diciassette obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.
- 07 **EQUITA', INCLUSIVITA' E GENDER BALANCE:** La pressione sociale, l'emigrazione su scala sociale, i conflitti sono solo alcune delle conseguenze più immediate del cambiamento climatico che possono essere mitigate o incentivate dal modo in cui viene disegnato l'ambiente urbano. L'equità di genere è per esempio un obiettivo etico ma anche uno strumento di mitigazione delle conseguenze di crisi globali.
- 08 **RADICALISMO, CONVIVENZA CON SPECIE NON UMANE, INTELLIGENZA ARTIFICIALE E ROBOTICA:** L'architettura del futuro non definirà più un oggetto, unico, riconoscibile e autonomo, ma sarà parte integrante di un paesaggio ibrido generato da variazioni del continuum urbano, che comprenderà anche la presenza di specie non umane, intelligenza artificiale e robotica e che implicherà anche processi di auto-riconfigurazione finalizzati all'adattamento a condizioni ambientali sempre più estreme. L'architetto, da "capo costruttore" torna ad assumere la posizione strategica del "costruttore di idee". L'equità, intesa come garanzia di opportunità di espressione delle parti della società fino ad oggi più marginalizzate (donne, giovani, abitanti del Sud Globale), è una opportunità per liberare e utilizzare al meglio quelle energie meno compromesse dall'inerzia delle società convenzionali. In questo senso il radicalismo del padiglione deve essere interpretato come strumento di emancipazione che favorisca la biodiversità e la convivenza anche con specie non umane.
- 09 **ECOLOGIA E ARCHITECTURAL EXAPTATION:** Il Padiglione Italia, attraverso l'ecologia, intende sfidare i paradigmi convenzionali che regolano il rapporto tra uomo e habitat. I principi della fisica (soprattutto la fluidodinamica), biologia, botanica, medicina, devono contribuire al superamento dell'autonomia dell'architettura, fondata su dicotomie obsolete come razionalità - organicità, artificio-natura e vuoto-pieno. Nel progetto curatoriale l'attenzione dell'architetto è rivolta ai processi e ai genotipi piuttosto che alla costruzione che non sia (se non è) il risultato di una visione sistemica. Diversità, variabilità, ridondanza, disomogeneità, e cooptazione funzionale come manifestazione dell'exaptation, sono condizioni essenziali per poter immaginare un'architettura intrinsecamente ecologica e resiliente.
- 10 **STORIA:** L'Italia può offrire un patrimonio di conoscenza nella costruzione della città storica che è già un compendio di ecologia applicate all'urbanistica. Dall'idea della città compatta, al mixed use, all'uso dello spazio pubblico come estensione dello spazio abitato, fino all'integrazione del verde inteso anche come spazio produttivo dentro e intorno alla città. Un patrimonio in larga parte abbandonato nel secondo dopoguerra proprio negli anni in cui sociologi ed urbanisti come Jane Jacobs, Kevin Lynch e Christopher Alexander riaccendono un dibattito critico sulla città moderna.

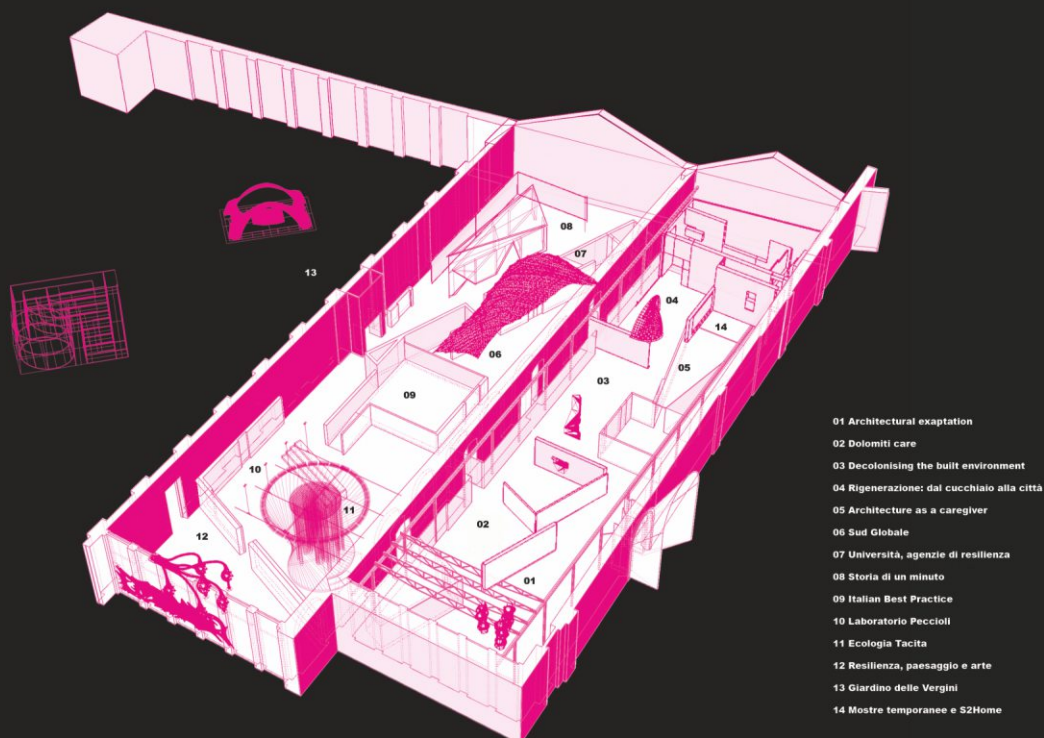


fig. 04 - Resilienza e transdisciplinarietà. Padiglione Italia come laboratorio. Assonometria con indicazione dell'inserimento delle installazioni funzionali o prototipi.

MINISTERO DELLA CULTURA

Ministro della Cultura
Dario Franceschini

Sottosegretario di Stato
Lucia Borgonzoni

Capo di Gabinetto
Lorenzo Casini

Segretario Generale
Salvatore Nastasi

Capo Ufficio Stampa e Comunicazione
Mattia Morandi



DIREZIONE GENERALE CREATIVITA' CONTEMPORANEA

Direttore Generale
Onofrio Cutaia

Servizio I - Imprese culturali e creative, moda e design
Dirigente Fabio De Chirico

Servizio II - Arte contemporanea
Dirigente Sandra Suatoni

Servizio III - Architettura contemporanea
Dirigente Luca Maggi

Coordinamento generale
Luciano Antonino Scuderi

Staff del Direttore Generale
Maria Luisa Amante
Eva Barrera

Segreteria
Roberta Gaglione
Personale di supporto
Sara Airò
Chiara Francesconi
Antonella Lucarelli
Claudia Vitiello

Amministrazione
Graziella D'Urso
Giovanna Terranova
Personale di supporto
Adriano Decina
Riccardo Di Pretoro
Palmiro Antonio Esposito

Comunicazione e Ufficio Stampa
Silvia Barbarotta
Francesca Galasso

Si ringrazia
Esmeralda Valente
per il Coordinamento generale
negli anni 2019-2020



padiglione italia

Produzione

La Biennale di Venezia

Commissario

Onofrio Cutaia

Curatore

Alessandro Melis

Assistente alla Curatela

Benedetta Medas

Sezioni in mostra

Concept Architectural Exaptation

Alessandro Melis, Telmo Pievani

Architectural exaptation

Alessandro Melis, Benedetta Medas, Paola Corrias, Alice Maccanti

Dolomiti Care

Gianluca D'Inca Levis

Decolonising the built environment

RebelArchitette, Alessandro Melis

DESING(ING): dal cucchiaino alla città

Paolo Di Nardo, Francesca Tosi

Architecture as caregiver

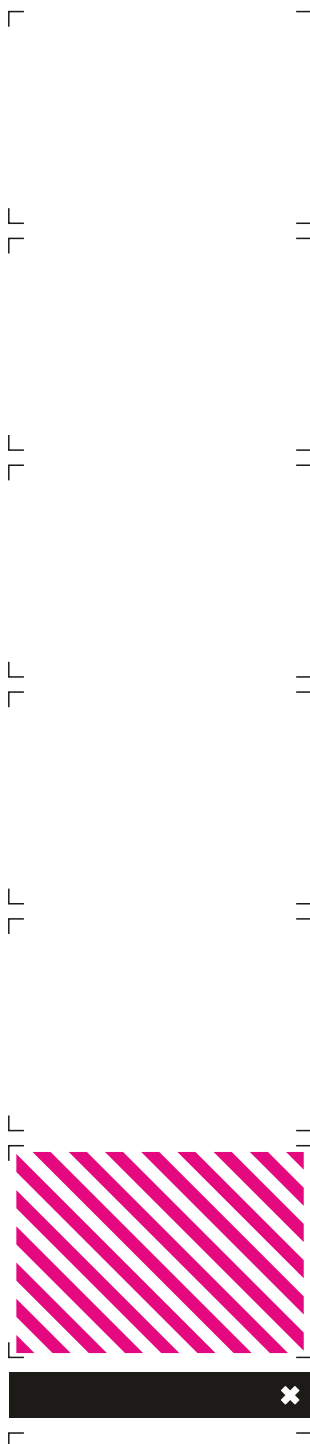
Antonino Di Raimo, Maria Perbellini

Sud Globale

Paola Ruotolo

Università, agenzie di resilienza

Maurizio Carta, Paolo Di Nardo



Storia di un minuto

Alessandro Gaiani, Emilia Giorgi, Guido Incerti

Italian Best Practice

Gian Luigi Melis, Margherita Baldocchi, Benedetta Medas

Laboratorio Peccioli

Ilaria Fruzzetti, Nico Panizzi, Laura Luperi

Ecologia Tacita

Ingrid Paoletti

Resilienza, paesaggio e arte

Annacaterina Piras, Emanuele Montibeller,
Con Giacomo Bianchi, Laura Tomaselli

Giardino delle Vergini

Dario Pedrabissi

Arti Industriali e Creative – Sezione crossover

Benedetta Medas, Monica Battistoni, Dana Hamdan, J. Antonio
Lara-Hernandez

DataFrame

Guido Robazza, Filippo Lovato, Gustavo Romanillos
Assistenti: Aina Barcelo, Dana Hamdan
Immagini Copernicus: IUSS Pavia – CIRTÀ Research Centre,
Andrea Taramelli, Emiliana
Valentini, Margherita Righini, Laura Pieldelobo, Emma
Schiavon, Clara Armaroli

Mapping Resilient Communities

Luisa Bravo

con: Roberta Franceschinelli, Fondazione Unipolis, Simone
D'Antonio, ANCI – National point
URBACT Italy

in collaborazione con City Space Architecture e UN-Habitat, il
programma sugli insediamenti
umani delle Nazioni Unite.

Progetto di allestimento generale

Heliopolis 21

Coordinamento progetto

Gianluigi Melis, Alessandro Melis

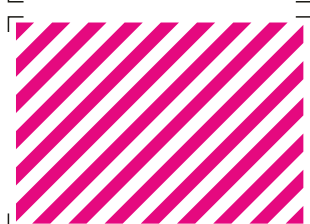
con: Paolo Di Nardo, Simone Chietti, Liam Donovan-Stumbles,
Barbora Foerster, Ilaria Fruzzetti, Dana Hamdan, Laura Luperi,
Filippo Mariani, Nico Panizzi

Management sponsor e rapporti con le aziende

Simone Chietti

Collaborazione progetto

Margherita Baldocchi, Monica Battistoni, Pietro De Pasca, Alice
Maccanti, Benedetta Medas, Lorenzo Parrini, Roberto Poziello,
Martina Mancini, Lorenzo Pucci



Installazioni curatoriali

Cyberwall

Alessandro Melis/Heliopolis21
Partnership: Iris Ceramica Group

Genoma

Alessandro Melis/ Heliopolis21
PNAT, Liam Donovan-Stumbles, Dzhumhur Gyokchepanar
Con: Alberto Favretto
Partnership: Arte Sella
Advisor tecnico: Gyokay Ahmed

Spandrel

Alessandro Melis/ Heliopolis 21,
Liam Donovan-Stumbles, PNAT
Con: Dzhumhur Gyokchepanar, Monica Battistoni. Patryk Ciemierkiewicz,
Partnership: Orto Botanico, Università di Padova - World Heritage List

Consulente scientifico installazioni:

Ian Hands-Portman

Coordinamento Comunicazione

Paolo Arrigoni

Social Media

Benedetta Medas, J. Antonio Lara-Hernandez, Nicoletta Podda

Sito web, ideazione e produzione video

Dirty Work - Web Design-Grafica-Comunicazione

Catalogo

D Editore

Grafica

DoKC Lab / Ercolani Bros.

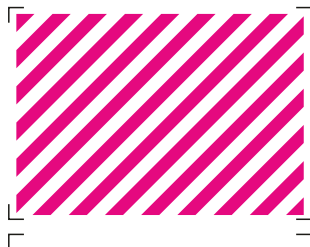
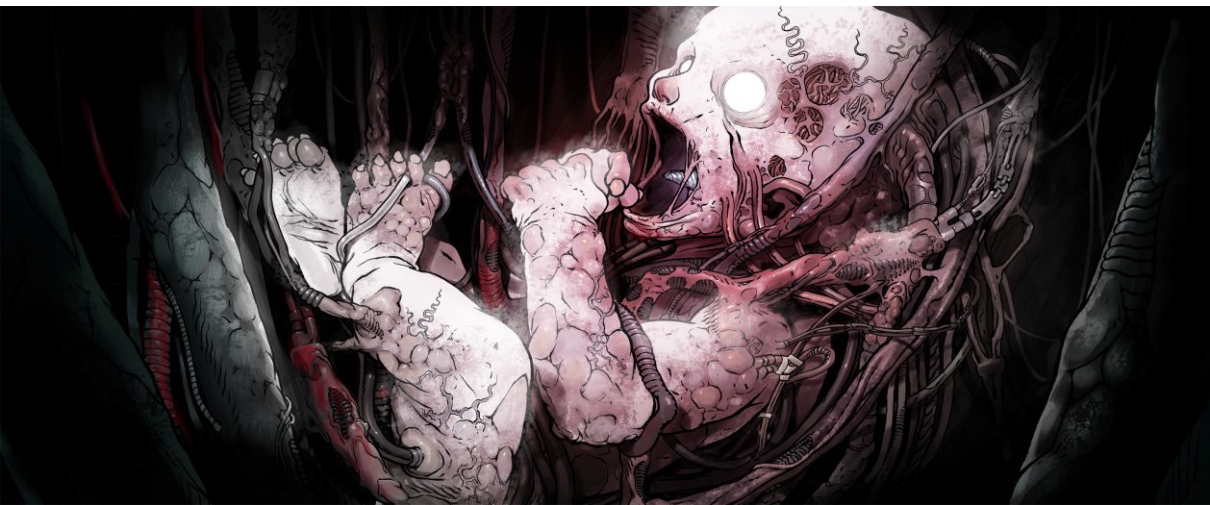
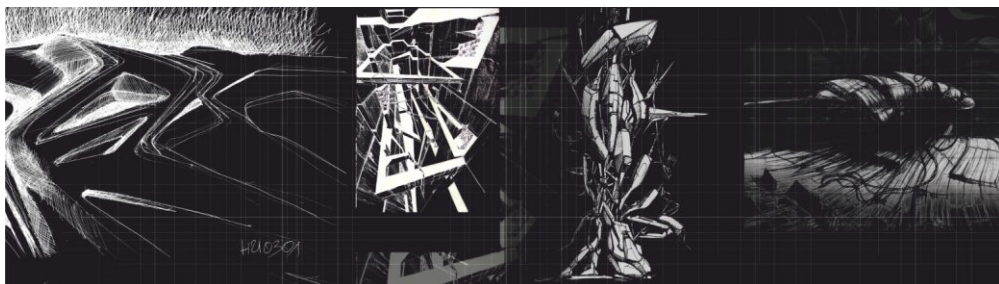


fig. 05 - Riccardo Burchielli,
Tainted Identity (working title)
*in collaborazione con il Centro di
Ricerca sulla Resilienza di Peccioli*

CONCEPT

Uno squarcio violento su un futuro probabile in cui la contaminazione investe i corpi ancor prima che gli spazi. Un racconto del disastro, al tempo stesso organico e inorganico, di un mondo che non ce l'ha fatta. Dove l'uomo, a causa della sua disastrosa gestione dell'ambiente, è trasmutato e nasce, con un grido disperato, già corrotto.





Curatori catalogo generale

Alessandro Melis, Benedetta Medas, Telmo Pievani

Coordinamento editing e traduzioni

Tommaso Castellana, Paola Corrias, Claire Coulter, Barbora Melis, Benedetta Medas, Athena Pagnozzi, Emmanuele J. Pilia, Alice Piras, Gabriele Presta, Greta Salvetti, Viviana Urciuoli, Sergio Vivaldi

Steering Committee Comunità Resilienti

Katia Accossato, Marilena Baggio, Paola Boarin, Luisa Bravo, Carla Brisotto, Maurizio Carta, Luca D'Acci, Ingrid Paoletti, Daniela Perrotti, Luigi Trentin

Consulenza scientifica e transdisciplinare

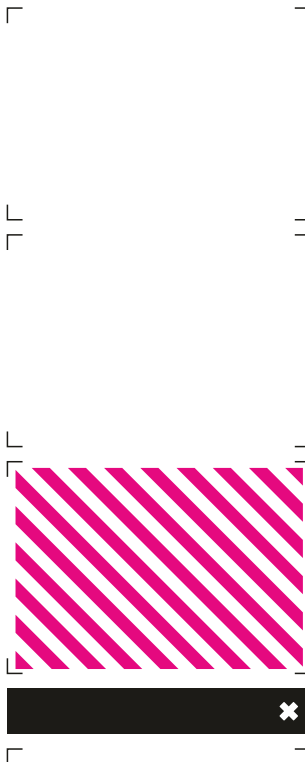
Roberto Aloisio, Barry Bergdoll, Lisa Bodei, Carla Broccardo, Roberto Buizza, Daniela Ciccarelli, Eugenio Coccia, Elena Cologni, Inanna Hamati-Ataya, Claudia Maraston, Piergiorgio Odifreddi, Michela Passalacqua, Michele Punturo, Saskia Sassen, Richard Sennet, Guido Tonelli, David Turnbull

Advisory Board

Fabrizio Aimar, Besnik Aliaj, Thomas Auer, Mauro Baracco, Edgardo Bolio Arceo, Marco Brizzi, Julia Brown, Angela Bruni, Leonardo Caffo, Jeffrey Andrew Carney, William Carpenter, Fitnat Cimsit Kos, Pamela Cole, Claire Coulter, Virginia Cucchi, Simone D'Antonio, Chiara de' Rossi, Lidia Decandia, Cristina Donati, Elena Douvrou, Jorge Esquivel, Alessandra Ferrari, Simona Finessi, Julia Gatley, Tomas Ghisellini, Elena Granata, Martin Haas, Ornella Iuorio, Yazid Mohammed Khemri, Alessandra Lai, Steffen Lehmann, Fabiano Lemes De Oliveira, Elena Manfredini, Alessandro Marata, Ludovico Marinò, Walter Mayrhofer, Milena Metalkova, Belinda Mitchell, Consuelo Nava, Francesco Palazzo, Giulia Pellegrini, Maria Perbellini, Paola Pierotti, Elisa Poli, Luigi Prestinenza Puglisi, Anna Quinz, Sonja Radovic, Valentina Radi, Stefano Renzoni, Diego Repetto, Mosè Ricci, Lorenzo Ricciarelli, Agatino Rizzo, Catsou Roberts, Heather Rumble, Nicoletta Sale, Luca Sgrilli, Stefano Sodi, Alessandro Spennato, Thomas Spiegelhalter, Giulia Tambato, Angioletta Voghera, Sara Vegni, Elisa Visconti.

fig. 06 - Cyberwall.

Il Cyberwall e' l'installazione curatoriale nella quale le Arti Industriali e Creative ottengono visibilita' in una misura di sperimentazione e ricerca prodotta da Heliopolis 21 sulle superfici ceramiche ad alte prestazioni ACTIVE SURFACES™ di Iris Ceramica Group.



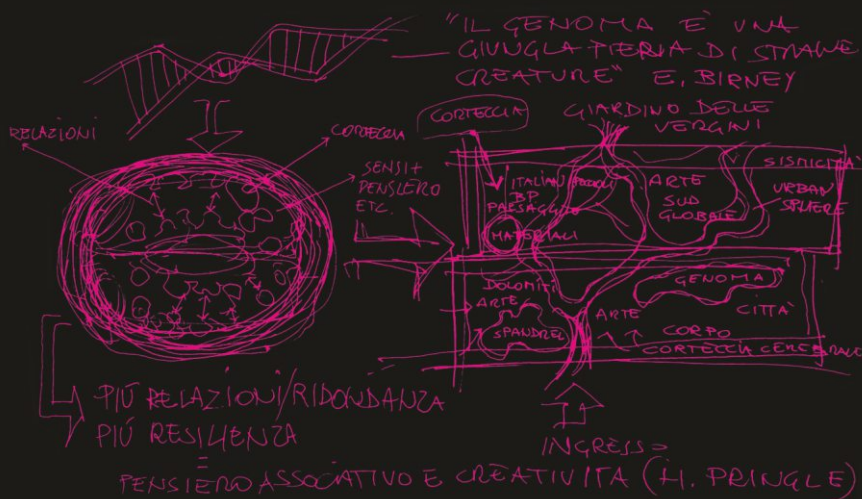
all'estimanto

Il padiglione si divide in due aree tematiche, complementari tra loro. La prima è una riflessione sullo stato dell'arte, sul tema della resilienza urbana in Italia e nel mondo, la seconda è indirizzata alle prospettive future, alla ricerca e alle visioni.

In entrambi i casi, secondo quanto proposto dal curatore della Biennale Architettura 2021 Hashim Sarkis, si privilegerà l'aspetto esperienziale e immersivo piuttosto che quello tradizionale.



fig. 07 - Resilienza e creatività.
Schizzo iniziale del progetto
come "Giungla popolata da
strane creature"
(Cit. E. Birney, 2012)



- 01 **PIATTAFORMA:** Il Padiglione Italia è una piattaforma, non solo una esposizione. Il contenitore, l'organizzazione del team curatoriale, le metodologie di allestimento, l'uso dei materiali e l'etica della piattaforma devono essere coerenti con il contenuto; questo specifico indirizzo si declina nei modi specificati in seguito.
- 02 **COLLETTIVO:** Il Padiglione Italia 2021 è progettato per essere la prima comunità resilienti secondo la Carta della Resilienza ratificata a Peccioli nel novembre 2018. Nel rispetto dei principi etici di inclusività ed equità, e per garantire un processo di selezione di opera e partecipanti più equo, il padiglione è concepito come opera collettiva e immersiva, e si affida ad un team di curatori per allestire le diverse sezioni in cui si articola il tema della resilienza. Nel progetto del padiglione, le tradizionali sezioni espositive, ad esclusione della esposizione "Italian Best Practice", sono sostituite da aree concepite come Centri di Ricerca, laboratori e spazi pubblici. Si auspica che i suddetti centri e laboratori vengano effettivamente trasferiti nelle località di riferimento.
- 03 **RIDUZIONE DELLE EMISSIONI:** Il padiglione è un agente, coerente con gli obiettivi dei contenuti. È progettato per ridurre le emissioni attraverso il riutilizzo dei materiali dell'esposizione dell'arte. A fine mostra tutti i materiali e le installazioni del padiglione verranno riutilizzati per minimizzare il trasporto in discarica.
- 04 **INTERNAZIONALITA':** Pur nella convinzione dei necessari benefici per l'Italia, un progetto fondato su processi sistemici, etico, ecologico e resiliente nei contenuti, non può non avere un respiro globale-internazionale. Il progetto curatoriale incoraggia il coinvolgimento di giovani, e soprattutto di genere femminile, da tutto il mondo e la collaborazione con istituti e organizzazioni che internazionalmente si siano impegnati nella promozione dei temi legati alla resilienza.
- 05 **ARCHITECTURAL EXAPTATION:** Il progetto di allestimento è ispirato alla definizione di Ewan Birney, del genoma come "giungla piena di strane creature". Il progetto di allestimento si basa dunque sui principi di biologia dell'evoluzione su cui si fondano i contenuti transdisciplinari della proposta curatoriale. Piuttosto che rappresentare una linea unitaria coerente, e autoreferenziale (spesso risultato di una visione estetica convenzionale), il progetto incoraggia l'inclusività, la diversità e la ridondanza come opportunità di riflessione anche al di là delle aspettative curatoriali, secondo il principio dei "pennacchi" espresso da Stephen Gould. La condizione genomica e la transdisciplinarietà favoriscono il pensiero associativo come modalità di pensiero creativa necessaria per il superamento delle crisi globali.
- 06 **IMMERSIVITA':** Al di sopra e attraverso il palinsesto di cartongesso riciclato vengono innestate le installazioni tematiche. Ogni installazione è un prototipo-laboratorio, applicabile realmente in architettura al di là del suo valore simbolico e metaforico. Ogni installazione è dunque un'opportunità di immersione all'interno di un frammento architettonico in scala.
- 07 **IMPATTO:** Obiettivo del progetto curatoriale è l'impatto, inteso come beneficio della ricerca per la comunità oltre l'ambito disciplinare, professionale ed accademico dell'architettura. A questo obiettivo contribuiscono le attività precedenti e successive alla mostra. Tra queste la Fondazione del Centro di Ricerca sulle Comunità Resilienti (inaugurato a Maggio 2020) e la pubblicazione della Carta delle Comunità Resilienti.
- 08 **ARTI CREATIVE ED INDUSTRIALI:** Il progetto utilizza l'arte e le qualità estetiche ed espressive come strumenti di comunicazione meta-testuali per aumentare l'impatto. Il progetto curatoriale propone di integrare la convenzionale mostra di architettura con elementi provenienti dalle Arti Creative ed Industriali, tradizionalmente trascurate nel panorama Culturale Italiano. Il padiglione accoglie inoltre la sfida sulla comunicazione globale attualmente in atto e si pone come amplificatore del mondo della ricerca, coeso nella condivisione della criticità del cambiamento climatico, in opposizione rispetto alla disinformazione che utilizza spesso strumenti di massa per influenzare le decisioni politiche ed il consenso generale. In questo senso il padiglione incoraggia la divulgazione e l'uso degli strumenti di comunicazione di massa per massimizzare l'influsso della ricerca scientifica.
- 09 **EDUCAZIONE:** A causa della crisi, e quindi dello scarso valore della conoscenza degli ultimi 80 anni, l'educazione è più importante dell'insegnamento. Il programma educational della Biennale incoraggia la capacità visionaria degli studenti, che, grazie alla minore compromissione con un territorio di conoscenza rivelatosi obsoleto e a tratti controproducente, possono operare come veri e propri ricercatori e agenti della trasformazione positiva della società.
- 10 **CREATIVE SERENDIPITY:** La disomogeneità estetica e la frammentazione quali risultato della diversità, della variabilità e della ridondanza dei sistemi creativi concepiti per mezzo dell'exaptation architettonica, sono impiegati come strumenti per promuovere la serendipità creativa. La Crawford Hill Antenna è un caso studio paradigmatico ed un precedente cardine per il Padiglione Italia.

biografia

di Alessandro Melis

Alessandro Melis è Full Professor of Architecture Innovation (UK) alla University of Portsmouth e Direttore del Cluster for Sustainable Cities.

Precedentemente, Alessandro è stato Head of Technology e Director of the Postgraduate Engagement presso la School of Architecture and Planning della University of Auckland, è stato co-direttore del programma Brain City Lab alla University of Applied Arts Vienna, Guest Professor alla Anhalt University Dessau e Honorary Fellow alla Edinburgh School of Architecture.

La rilevanza del contributo di Alessandro Melis alla ricerca sulla resilienza e sulla rigenerazione del tessuto urbano, è confermata da oltre centotrenta pubblicazioni scientifiche, da almeno al-trettante citazioni in pubblicazioni divulgative come Wired, New York Times, The Independent, L'Espresso e il Corriere della Sera, e da inviti a tenere conferenze presso istituzioni come il MoMA di New York, la Foster Foundation, l'UNESCO, l'ambasciata Italiana di Parigi, l'Istituto Italiano di Cultura a Londra, TED e Università come la China Academy of Art e Cambridge.

E' di recente pubblicazione una monografia sul suo lavoro dal ti-tolo *Alessandro Melis. Utopic Real World*.

Alessandro ha fondato, con Gianluigi Melis, lo studio Heliopolis 21, che coinvolge oggi i soci Nico Panizzi, Ilaria Fruzzetti, Filippo Mariani e Laura Luperi. Il polo universitario San Rossore 1938, l'istituto Stella Maris a Pisa, Fonte Mazzola a Peccioli e la fiera del Trentino sono tra i progetti più noti di Heliopolis 21.

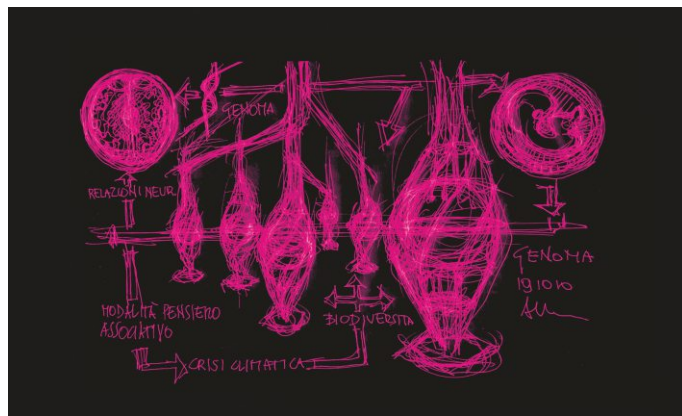
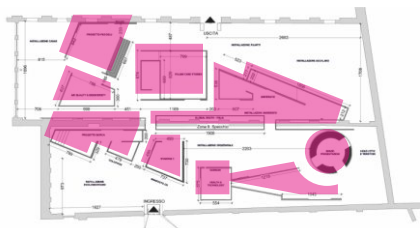
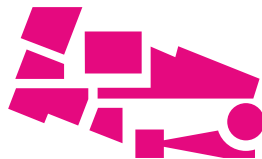


fig. 08 - Resilienza e transdiscipli-
narietà. Schizzo dell'installazione
"Genoma" come elemento di
congiunzione tra scienze
biologiche e arti creative.



genesi Logo



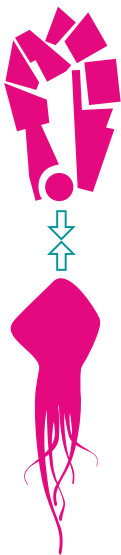
Resilienza e comunicazione.
Diagramma planimetrico del
padiglione Italia come
rappresentazione della città
compatta italiana.

Artificio
Natura
Sistema Antropico
Sistema Naturale

elaborazione

natura

artificio



natura

artificio

Resilienza e comunicazione.
Rappresentazione dell'ecologia
come alleanza tra artificio
e natura



Belvedere

S.p.A.
innovazione • progetti • sviluppo



La società Belvedere è il perno centrale del 'Sistema Peccioli', un'esperienza di governance territoriale e visione industriale entrata da tempo nei radar delle istituzioni internazionali.

È stata l'intuizione politica a trasformare la presenza di una grande discarica non gestita in un esempio di recupero, gestione, programmazione e innovazione di una nuova 'industria verde'.

Nata nel 1997 per volontà del Comune di Peccioli, la società Belvedere ha rinnovato, ampliato e diversificato l'impianto di smaltimento dei rifiuti, ha istituito un sistema di gestione trasparente, partecipato e ad azionariato diffuso, si è votata all'innovazione e si è data una precisa mission statutaria: lo sviluppo del proprio territorio.

Uno sviluppo che ha nel mirino i 17 obiettivi di sostenibilità ONU 2030 e che si traduce nella fornitura di energia elettrica e termica al territorio da fonti rinnovabili, nella realizzazione di infrastrutture civiche, opere pubbliche e servizi sociali diffusi, nella tutela e nel recupero del patrimonio paesaggistico, nella trasformazione del territorio pecciolese in un grande museo di arte a cielo aperto, in polo culturale d'eccezione e in laboratorio di innovazione.

La Belvedere riversa la sua potenza economica sul 'grande bene comune', ossia l'Alta Valdera: centinaia di milioni di euro negli ultimi due decenni. Favorendo benessere diffuso, senso di appartenenza, partecipazione alla cosa pubblica e migliorando la vita di abitanti e turisti.

La Belvedere, oggetto di innumerevoli studi e pubblicazioni, è al centro di un processo metabolico che ha trasformato lo scarto in una risorsa su cui investire, dando vita a un modello virtuoso di sviluppo locale, ma replicabile, dagli altissimi indicatori di circolarità e resilienza.



Belvedere S.p.A.
www.belvedere.peccioli.net





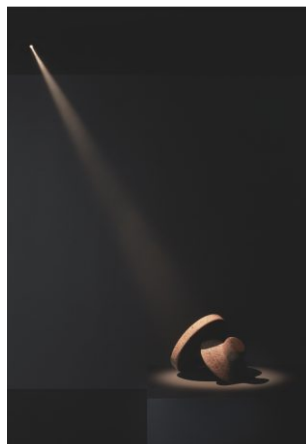
Il padiglione Italia è una realizzazione nata con un approccio di resilienza, lo stesso principio che ogni giorno guida lo sviluppo di Delta Light. Sappiamo bene che il nostro è un business strettamente correlato con valori quali la sostenibilità, la salute dell'individuo e la salvaguardia dell'ambiente ed è per questo che trattiamo questi temi come valore aziendali e priorità. Una sostenibilità riconosciuta e premiata con il Lighting For Good Awards sia nel 2019 che nel 2020 e la Silver Medal del prestigioso valutatore indipendente Ecovadis.

L'illuminazione del padiglione Italia nasce da una storia raccontata da Alessandro Melis e concepita dallo studio ARX con Heliopolis 21 per essere declinata in luce da Delta Light: un intreccio di relazioni, risorse, opportunità e prospettive illuminato da noi, con le nostre soluzioni di illuminazione create per migliorare la vita delle persone, con passione e dedizione inseguendo il sogno del nostro fondatore Paul Ameloot.

La nostra interpretazione di comunità, la nostra idea di resilienza attraverso la filosofia più intima dell'azienda, quel pure lighting pleasure spirit, che ha reso una piccola azienda belga nata nel 1989 una realtà internazionale.

Delta Light partecipa al progetto delle Comunità resilienti per una nuova tassonomia dell'architettura, intrinsecamente ecologica, transdisciplinare, adattativa. Un manifesto di diversità, variabilità e ridondanza con cui il padiglione Italia sfida la omogeneità dell'estetica tradizionale, un manifesto illuminato da Delta Light.

Come nella nostra Lighting Bible 14, il nostro manifesto della luce, Delta Light intraprende nel padiglione Italia un viaggio tra immaginazione e creazione.





IRIS CERAMICA GROUP



Iris Ceramica Group è leader mondiale nella produzione di superfici ceramiche ad alte prestazioni e dalla bellezza autentica da 60 anni.

Il Gruppo ha sede a Fiorano Modenese con siti produttivi in Italia, Germania e Stati Uniti ed è presente in oltre 100 paesi nel mondo con un'ampia scelta di soluzioni progettuali: dal settore contract al wellness, dall'hospitality al residenziale, dalle grandi opere di architettura pubblica fino al design furniture, per rispondere a tutte le esigenze del costruire e dell'abitare contemporaneo.

Iris Ceramica Group annovera tra i suoi brand i più importanti player nel panorama internazionale del settore design e architettura come Ariostea, Fiandre Architectural Surfaces, FMG Fabbrica Marmi e Graniti, Iris Ceramica, Porcelaingres, SapienStone, StonePeak e il più recente SeventyOnePercent, dedicato alla progettazione di esperienze inedite nel settore wellness & bathroom di elevato profilo.

Il Gruppo si fa portavoce di una cultura, che pone al centro la ceramica come uno dei materiali più nobili esistenti in natura, che accompagna l'uomo sin dalla scoperta del fuoco attraverso le sue evoluzioni nelle ere geologiche che si sono susseguite.

Iris Ceramica Group rappresenta una visione lungimirante che ha radici nel carattere pionieristico dell'azienda che ha saputo creare con coraggio materiali e applicazioni inediti, aprendo alla ceramica nuovi mercati d'utilizzo. Questa identità, che racchiude design, arte ed ingegno, la si può ritrovare nei flagship store Iris Ceramica Group presenti nelle principali città internazionali come Londra, Berlino, New York e Milano, quest'ultimo inaugurato a settembre 2020.

Innovazione, qualità e sostenibilità sono valori che trovano espressione reale nell'abilità di saper precorrere i tempi a favore di un'evoluzione materica che delinea il futuro dei materiali e loro applicazioni, rimanendo pur sempre ben saldi agli elementi della natura: fuoco, acqua e terra.





Peccioli per
L'ARTE, LA CULTURA, LA SOLIDARIETÀ
FONDAZIONE
COMUNE DI PECCIOLI
BELVEDERE SPA



La Fondazione Peccioli per l'Arte è un progetto che fa della promozione culturale e della tutela del paesaggio strumenti strategici per la valorizzazione del territorio di Peccioli, lontano dai grandi centri e flussi turistici.

Fondata nel 2004 per volontà del Comune di Peccioli e di Belvedere S.p.A., la Fondazione è divenuta perno centrale di un sistema di promozione artistica, culturale, musicale, espositiva e di spettacolo di livello internazionale.

Dalla gestione del Polo Museale di Peccioli alla creazione di iniziative pubbliche di grande richiamo, dalla convegnistica alla formazione dei giovani, dai laboratori diffusi all'ideazione di prodotti multimediali, la Fondazione Peccioli per l'Arte è il motore di un fervore culturale a tuttotondo a beneficio dell'intero territorio dell'Alta Valdera.

Rassegne quali 11Lune, 11Lune d'Inverno, Pensavo Peccioli, Potrebbe andare Peccioli, Voci richiamano ormai abitualmente intellettuali, giornalisti, scrittori, politici, economisti, musicisti e artisti dall'Italia e dal mondo.

Spettacoli e concerti, pièce teatrali e appuntamenti con grandi personalità sui temi di attualità e costume, fino alla creazione di un sorprendente circuito museale d'arte e architettura a cielo aperto, sono tutte attività che hanno reso il territorio dell'Alta Valdera protagonista di una lotta contro la marginalizzazione delle aree agricole periferiche e interprete di una condotta davvero singolare per il recupero e il rilancio delle dinamiche demografiche, sociali, culturali ed economiche locali.

La Fondazione Peccioli per l'Arte, grazie alla ricchezza, alla varietà e alla serietà dei progetti realizzati, ha accompagnato un intero circondario e la sua storia a confrontarsi con le arti, le scienze e gli scenari globali, assumendo un ruolo strategico in una paziente, indispensabile e lungimirante operazione di resilienza comunitaria e territoriale.

La Belvedere, oggetto di innumerevoli studi e pubblicazioni, è al centro di un processo metabolico che ha trasformato lo scarto in una risorsa su cui investire, dando vita a un modello virtuoso di sviluppo locale, ma replicabile, dagli altissimi indicatori di circolarità e resilienza.

Fondazione Peccioli per l'Arte
www.fondarte.peccioli.net





CREATIVE DESIGN & ADVANCED TECHNOLOGY

L'impulso creativo del Visual Designer Paolo Buroni e la conoscenza tecnologica di Stark, incontrano la Biennale di Architettura 2021 con la mostra "Comunità Resilienti" all'interno del Padiglione Italia.

Di fronte agli importanti cambiamenti delle società nella nostra epoca, la ricerca di Stark si pone l'obiettivo di migliorare le esperienze individuali e collettive operando sull'integrazione tecnologica nell'architettura e nel modo di abitare.

Ne sono un esempio gli ologrammi e i sistemi Stark ImageWall che ridefiniscono ed interpretano completamente gli spazi, sia interni che esterni. Soluzioni, che trovano sempre più riscontro in quei progetti dove vi è l'esigenza di ambienti immersivi, tecnologici e flessibili, permettendo la trasformazione della percezione dello spazio.

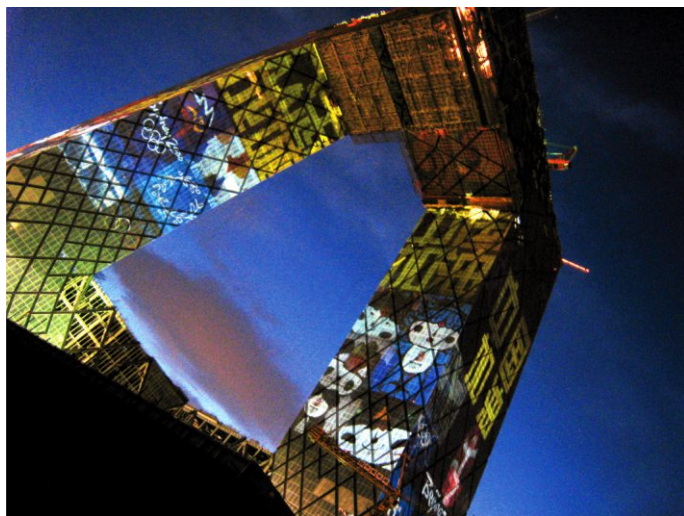
Stark, assieme al suo fondatore Paolo Buroni, collabora con i più importanti clienti di tutto il mondo e vanta un curriculum trentennale nell'ambito museale, residenziale, navale, della moda, oltre che in quello degli eventi internazionali, intrecciando incessantemente lo sviluppo tecnologico e la creatività italiana.

In occasione della Biennale, Stark condivide il proprio know how e le proprie tecnologie per realizzare installazioni multimediali con soluzioni di interazione touchless, schermi e proiezioni.

Attraverso i sistemi interattivi Stark Library, i visitatori possono approfondire in maniera attiva e spettacolare i contenuti proiettati con un semplice gesto della mano nell'aria, sfogliando virtualmente i contenuti di circa 25 università del mondo.

Questa ed altre installazioni sono fruibili durante il percorso dell'esposizione dove il gesto umano, il mondo digitale e l'ambiente si fondono in un'esperienza interattiva, immersiva ed emozionale, unica nel suo genere, come unico è l'evento della Biennale.

stark1200.com
paoloburoni.com



D Editore

info@deditore.com
www.deditore.com



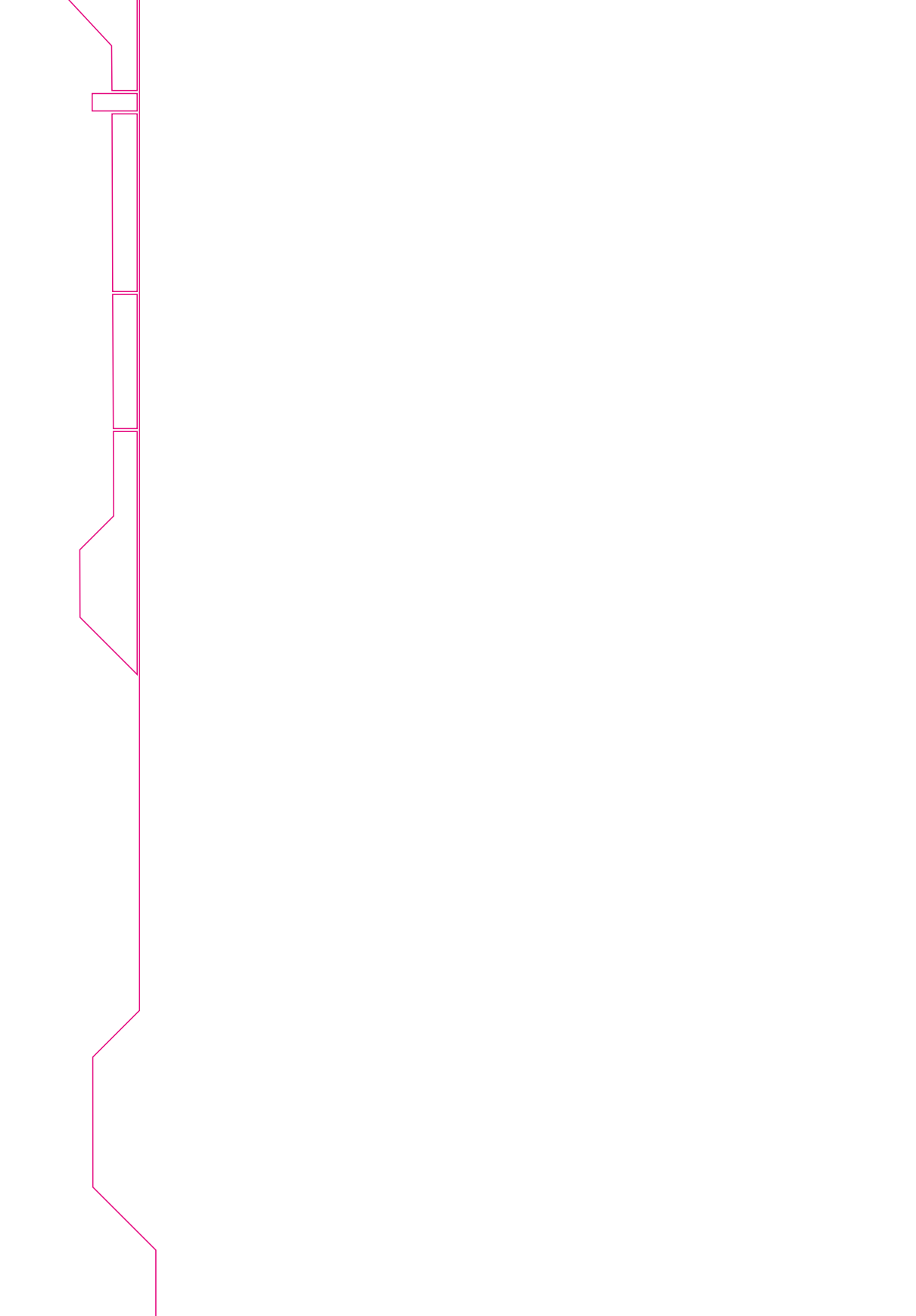
17° BIENNALE ARCHITETTURA 2021
22.05 – 21.11.2021

VENEZIA

ARSENALE

TESE DELLE VERGINI

PADIGLIONE ITALIA



resilient communities comunità resilienti



D Editore

PADIGLIONE ITALIA

TESE DELLE UERGINI

ARSENALE

VENEZIA

17°

BIENNALE ARCHITETTURA 2021
22.05 - 21.11.2021

